

POGGIO RUSCO

Riedito il libro di Bruno Rizzi Domani sera la presentazione



Bruno Rizzi a Parigi nel 1923

Un'indagine marxista è ancora possibile? Volenti o nolenti, contenti o no, resta una delle chiavi – un metodo, non l'unico – per interpretare la storia. Bruno Rizzi (nato a Poggio Rusco nel 1901, morto a Bussolengo nel 1977 e sepolto a Gazoldo degli Ippoliti) è stato uno storico singolare e di grande valore: comprese per primo il fenomeno epocale conosciuto come "la burocratizzazione del mondo". La sua opera *La rovina antica e l'età feudale* (662 pagine, 34 euro) è uscita pochi giorni fa da [Mimesis](#) in edizione critica curata da Paolo Sensini e Barbara Chiurrini Dezi (la precedente fu licenziata dall'editore Marco nel 2006) con postfazione di Giorgio Galli. Un testo articolato, messo a punto da Rizzi a Parigi tra il 1939 e il 1943, durante l'esilio in Francia, e pubblicato – senza note a corredo – la prima volta in 4 volumi, dal 1969 al 1975, a Bussolengo dall'Editrice Razionalista. L'idea dell'autore, nel '39, fu di intitolarla *La rovina antica e la nostra*, il che – a proposito di lungimiranza e previsione su quanto può accadere, o sta accadendo – mette in relazione il passato remoto con l'epoca attuale, o è perlomeno il congiungimento dell'antica catastrofe con un "mondo ancora avvolto dalle tenebre", il 1939 segnò l'inizio della II guerra mondiale. È quindi un evento importante il convegno per la presen-

tazione del riedito volume, domani alle 20.45 alla Biblioteca comunale "Arnoldo Mondadori", organizzato da Comune di Poggio Rusco e Associazione Postumia con patrocinio di Fondazione Bpa Poggio Rusco e Centro Studi "Gino Scevaroli". Con a Sensini e Galli intervorranno il direttore della *Gazzetta di Mantova* Paolo Boldrini, Mario Madella di Postumia, Nanni Rossi del Centro Scevaroli, il sindaco di Poggio Fabio Zacchi con l'assessore alla cultura Angela Previdi. Nel libro Rizzi pone i suoi accenti sulla situazione economica sia a Roma, nel passaggio da repubblica a stato totalitario, sia nel Medioevo feudale che vede la progressiva scomparsa dello Stato, con un occhio particolare alle "caste" (le classi: liberi e schiavi, plebe e nobiltà, signori e vassalli, fino ai servi) e ai rapporti di produzione, di lavoro. Il Comune dedicherà poi a Bruno Rizzi la sala della letteratura italiana della biblioteca. (scud)

